

G&P News

Il giornalino ACR della Parrocchia SS. Giuseppe e Pio



Il Nostro 'Si' all'AC è il 'Si' a Gesù che viene

Nonostante le preoccupazioni del momento, anzi come testimonianza della nostra fede, abbiamo deciso di confermare il nostro 'Si' a Gesù per mezzo dell'AC; il giornalino è un 'punto d'incontro' che ci permette di sentirci vicini nonostante le distanze, a volte necessarie per il maggior bene comune.

In questo periodo di grazia che ci prepara alla nascita del Bambin Gesù, approfittiamo a recuperare i valori e le nostre tradizioni cristiane, specialmente umane e religiose, oltre che familiari. Il dolce Bambinello illumini le menti e riscaldi i cuori. Buon Natale. (La redazione)

Ciao sono Francesco ho 9 anni ed è da quando avevo 5 anni che vado all'ACR: Per me è molto importante andare in Chiesa, perché lì ho fatto tante amicizie nuove, ho conosciuto Rosalba, la mia educatrice, che ci vuole tanto bene.

Quest'anno sono diventato chierichetto e servo la messa di Gesù!

A causa del Covid non abbiamo potuto frequentare come gli altri anni, ma Don Tommaso ci sta aiutando a passare un po' di tempo insieme prima della messa, sempre distanziati per questo brutto virus. Spero che tutto tornerà alla normalità!

Amo l'ACR perché mi diverto tanto e imparo tante cose sulla vita di Gesù.



Preparazione del Natale a Milano

Io e la mia famiglia, dato che siamo di Milano, facciamo gli addobbi la notte di sant'Ambrogio: il presepe e l'albero che soprattutto quest'anno mette tanta felicità. Poi ci riuniamo tutti insieme e ci divertiamo, mangiamo il grano, leggiamo la poesia, brindiamo e aspettiamo mezzanotte. Le nostre tradizioni sono bellissime: ogni anno è così. Io adoro la mia famiglia. (Giada 1^a media)

Lo sapevate che...

Secondo la leggenda, in un tempo non ben definito una donna, che tutte le mattine preparava il pane, proprio il giorno di Santa Cecilia venne distratta dalla musica degli zampognari, lasciando a lievitare troppo l'impasto che aveva preparato. Tornando a casa trovò una massa di pasta un po' troppo lievitata per farne del pane e così iniziò a friggerla formando delle piccole palline, le quali furono molto gradite sia dagli zampognari che dai suoi bambini: Nascevano le Pittule!!! (Antonio DM. 1^amedia)

Il Natale...

È l'atmosfera di spensieratezza e allegria. Stare tutti insieme in famiglia bellissimo anche se adesso non si può festeggiare in tanti. Ogni anno faccio l'albero di Natale completo con il presepe. Poi mettiamo i regali sotto l'albero e la sera prima di Natale ci riuniamo per giocare a carte... aspettando la nascita di Gesù.

Buon Natale. (Martina R. 1^media)

..in famiglia

Insieme alla mia famiglia facciamo l'albero di solito prima del mio compleanno che è il 5 dicembre perché poi invitiamo gli zii, la nonna e i miei cuginetti tra cui Alessandro che è nato quest'anno. La parte più bella è quando facciamo l'albero e il presepe. A me piace anche il presepe dei miei nonni che lo fanno sempre molto grande e bello. (Antonio M. 1^media)

Nella mia famiglia si attende l'arrivo del Natale in un'atmosfera gioiosa e festosa tra addobbi natalizi e preparazione di piatti tipici. È tradizionale l'albero con luci colorate, ghirlande e stelle filanti, ma allestire il presepe con i vari personaggi è il momento più intenso e profondo, che racchiude il vero spirito nel cuore di ognuno, l'arrivo di Gesù. E per rendere il tutto ancora più magico si preparano i dolci: angioletti, struffoli e cartellate. (Matteo 2^media)

LA NOVENA DI NATALE

Io partecipo ogni anno, insieme alla mia mamma, alla novena di Natale.

La Novena di Natale consiste nell'andare ogni mattina, a messa, fino al giorno di Natale. La Novena dura 9 giorni, e la messa si svolge la mattina presto, precisamente alle 6:00. Per partecipare alla Novena di Natale mi sveglio e mi preparo molto presto la mattina. Ricordo che in quel periodo il clima è particolarmente freddo, anzi un po' gelido.

Alla Novena si imparano molti canti e ogni giorno c'è una nuova Antifona che viene letta o cantata dal prete.



Inoltre ogni anno, proprio nei giorni della Novena, accendo una candela che porterò avanti fino al giorno di Natale. Questa candela io l'accenderò grazie ad un'altra candela in Chiesa. La luce che illumina la candela si chiama: LUCE DI BETHLEEMME. A me piace molto quest'esperienza e la consiglierai a tutti.

(Giulia P. 1^media)

Aspettiamo con gioia il Natale.

Tra festeggiamenti, regali e tradizioni, tutto il mondo aspetta l'arrivo della nascita di Gesù bambino. (Miriam 4^elementare)



Ciao sono Chiara ho 9 anni si sta avvicinando il Natale e sono felicissima.

Anche se non si può festeggiare con molte persone l'importante è pregare ogni giorno per la nascita di Gesù.

Io ho fatto l'albero e anche il presepe, l'ho decorato con

tante luci colorate.

Ogni giorno prego così guariscono tutti quelli malati di Covid 19, poi spero che a tutti i bambini poveri:

Babbo Natale porti un dono.

Spero che il Natale porti a tutti tanta serenità e che non aumentino i contagi di Covid 19! (Chiara 4^elementare)

LA FESTA ANTICA

È tradizione ed è una bella occasione, soffia aria d'inverno, scaldata da allegri tradizioni!

Pace dopo il lavoro, nelle case illuminate che attendono il Natale!

Tutto inizia il 6 dicembre nel giorno di San Nicola che ci prende per la gola con Novene, canti, cornamuse e caramelle

e la cucina si infiamma di dolci speciali tra cartellate e frittelle.

L'albero ornato di aranci e mandarini, nastri di seta ed ovatta come fiocchi di neve e poi, guarda bene in un angolino della casa ci aspetta un bel bambino!

È il presepe tra erbetto, muschio, viuzza e fontana che ricordano l'antico Natale. Fù nel primo tra angeli sospesi e stelle che si accese il miracolo DELLA NASCITA PIÙ BELLA!!! (Enrico 4^elementare)

COSA STA SUCCEDENDO NEL MIO QUARTIERE IN QUESTO PERIODO? E IN CITTÀ?

Il Natale di quest'anno sarà molto diverso dagli anni precedenti:

Mancano gli addobbi all'ingresso di molte case, mentre gli anni passati dopo il 2 novembre (giorno dei defunti) molte strade si riempivano di colori.

Ho notato ancora che nei negozi i carrelli delle persone contengono principalmente l'indispensabile, mentre anni fa oltre ad esserci cose importanti c'erano anche cose "meno utili".

Purtroppo tutto ciò è stato causato dal virus che da febbraio ha colpito tutto il mondo costringendoci a cambiare le nostre abitudini soprattutto quelle più importanti come riunirsi durante le feste. Intere famiglie assieme ad amici si riunivano per aspettare la nascita di Gesù o il nuovo anno con cenoni e regali, invece quest'anno siamo costretti a limitare le uscite, incontrarci, con le persone a cui vogliamo bene, il meno possibile e rientrare a casa ad una certa ora.

Quest'anno, infatti, mi mancherà tantissimo lo stare insieme con i miei familiari e amici.

(Lorenzo C. 3^amedia)

PREGHIERA A GESÙ BAMBINO

Caro Gesù Bambino, quest'anno la mia preghiera è diversa dal solito...

Vorrei chiederti di far stare bene tutte le persone del mondo, soprattutto bambini e anziani ma ancor di più, la mia speranza è quella che questo brutto virus che ha la corona sia presto sconfitto. Mi mancano tanto gli abbracci e le dimostrazioni di affetto con amici, compagni e anche maestre che prima erano scontati e adesso, invece, vengono quasi criminalizzati. Con questa preghiera fatta con il cuore io abbraccio te caro Gesù e tutte le persone del mondo. (Filippo 3^aelementare)

In una fredda notte di dicembre sei nato,
sotto un grande cielo stellato.

Sei venuto in mezzo a noi per donare amore
e serenità in ogni cuore.

Il bue e l'asinello riscaldavano la capanna
mentre la tua mamma ti cantava la ninna, nanna
e il tuo papà vecchio e stanco
era lì al vostro fianco.

A te dolce bambino
io mi inchino

e ti chiedo di aiutarmi nei momenti di difficoltà
e di donarci un po' della tua bontà.

(Pietro F. 3^a elementare)

L'angolo delle Poesie

Eccoci qua, il Natale è vicino

e anche quest'anno attendiamo Gesù Bambino.

Ma Conte lo ha detto:

non possiamo essere in tanti davanti al caminetto...

E allora come possiamo fare?

Un po' ai regali, ma soprattutto agli altri dobbiamo pensare.

*Perché se ognuno di noi penserà anche solo ad uno sfortunato,
allora si che un bel Natale avrà passato!*

E tu caro bambino paffutello,

quest'anno ci guardi con aria più indulgente

perché sai che sta soffrendo tanta gente.

E non ti offendere se ti innalzeranno pochi canti,

perché saremo impegnati a dispensare

aiuto concreto a chi non può festeggiare! (Valentina 2^amedia)

L'A.C.R. è un'associazione importante e ricca di emozioni.

Partecipano molti bambini anche se alcuni sono biricchini.

*Si organizzano molti giochi a cui partecipano grandi e piccini,
tutti contenti e vicini tra risate, balletti, recite e sonetti.*

*A capo di tutto c'è Don Tommaso che è un sacerdote di 1^o
grado.*

A me piace molto andare e non vedo l'ora di partecipare

a tutte quelle cose interessanti che ci fanno diventare grandi.

(Federico 4^aelementare)

La notte è scesa

e brilla la cometa

che ha segnato il cammino

sono davanti a te Santo Bambino.

Tu RE dell'universo

che hai insegnato che tutte le creature sono uguali,

Santo Bambino tesoro immenso.

Gesù fa ch'io sia buono

che in cuore non abbia che dolcezza,

fa che il tuo Sacro dono

sia in me ogni giorno.

(Matteo 3^amedia)

Un pensiero affettuoso

un sorriso gioioso,

una visita a sorpresa

un'attenzione inattesa...

Una coccola, una carezza,

uno sguardo con tenerezza

e significa oh si molto,

il tuo cuore in ascolto...

Oggi a Gesù diventa vicino

chi ha la grazia di tornare bambino,

ed ogni giorno diventa Natale

se hai tu dentro Amore...

Troveremo allora e questo ci piace

nel nostro presepe, fortissima, la luce.

(Carol 3^amedia)

IL CANTO DEGLI ANGELI



Le campane suonano,
gli angeli cantano
e la neve cade e si posa sopra i tetti delle
case
che dalle stelle sono illuminate.
I bambini sono pieni di gioia per l'arrivo
del tanto amato e atteso Gesù Bambino.

I paesaggi sono ormai immersi nella neve
ed in cielo si vede la Stella Cometa che brilla e indica il
sentiero ai Re Magi,
che portano doni verso la capanna del piccolo.
E sotto il chiaro di luna gli angeli cantano e diffondono
nel mondo amore, pace e felicità.

(Giorgia 3^a elementare)

Finalmente il NATALE

Finalmente è arrivato il Natale che ha portato la neve
sulle strade,
gli abeti i presepi rendono l'atmosfera speciale.
Il Natale porta felicità e amore
nei cuori della gente.
Fa sognare tutti grandi e piccini
porta speranza e gioia nelle case
e la luce della meravigliosa stella
illumina il cammino dei nostri cari:
ansie, paure, tristezze il Natale porta via.
Ci rende più buoni e ci ispira a fare sempre di più;
il Natale è meraviglioso perché ci dona amore e pace in
quantità. (Alicia Maria 3^a media)

LA NASCITA

Fusci, fusci cummare Giuvanna ca è ffigjata la Madonna
a fattu nu vagnone biancu e russia comu nu milune
eiraggidelusule
né dicimu tre parole: "latta latta vagnone meu,
ca lu latte nu n'è meu
ma ede dellu Padre Eternu
lu criscimu bellu bellu".
Questa poesia in dialetto, rappresenta la nascita di
"Gesù", che quando nacque era bello come il sole e
allattava al seno della "Madonna" con il latte del "Padre
Eterno". (Gabriele 3^o elementare)

LE TRADIZIONI DI FAMIGLIA

Si sta avvicinando il Natale! Il periodo più bello e più
magico dell'anno!
Come ogni anno verso la fine di novembre iniziano i
preparativi per il Natale... Mia mamma ed io iniziamo ad
addobbare casa... Luci, candele profumate all'aroma di
cannella, gnomi, albero di Natale e presepe invadono la
nostra casa.
Come da tradizione io e mia madre facciamo l'albero di
Natale. Non vedo l'ora anche quest'anno di vedere come
uscirà... Sicuramente sarà bellissimo!!!
Poi l'8 dicembre, il giorno dell'Immacolata, facciamo il
presepe che non è molto grande ma è molto bello e
curato secondo me; Sempre il giorno dell'Immacolata la
mamma fa le pitture e le pucce, come da tradizione
Salentina.

Durante questo periodo che precede il Natale mia
mamma si occupa di acquistare dei pensierini per tutti
che verranno consegnati ad amici e parenti per Natale.
Durante il periodo natalizio io e mia madre ci divertiamo
a fare dolci della tradizione come i purceddhuzzi, i
biscotti aromatizzati alla cannella e zenzero, e un dolce
di tradizione abruzzese chiamato "Parrozzo".
La sera della vigilia di Natale io e la mia famiglia, dopo
aver cenato, ci ritroviamo in salotto per guardare tutti
insieme un film di Natale.
Il giorno di Natale dopo essere stati tutti a messa, c'è il
pranzo di Natale a casa mia con i miei nonni. Mi piace
molto il Natale perché è un'occasione per stare insieme
in famiglia. (Elena 3^a media)

Noi ci prepariamo al Natale agli inizi di Dicembre.
Facciamo l'albero di Natale con delle palline rosse,
bianche, dorate, con luci luminose e una stella sulla
punta. Dal primo giorno di Dicembre e per tutto il mese,
mia madre a colazione apparecchia con tovaglette e
tazzoni natalizi e a pranzo con una tovaglia di Natale. Di
solito il presepe lo facciamo alcuni giorni dolo l'albero e
mettiamo: Gesù Bambino, Maria e Giuseppe, i pastori
con le pecorelle, i tre re magi con oro, incenso e mirra,
galli, fieno sparso dappertutto; sopra la grotta di Gesù
c'è la stella cometa e dentro ci sono l'Angelo Gabriele, il
bue e l'asinello. A mezzanotte spegniamo le luci,
facciamo una piccola processione verso il Presepe di
casa per ringraziare Gesù, cantiamo "Tu scendi dalle
stelle" e mangiamo il panettone. (Edoardo 1^o media)

Le tradizioni di Natale

Il Natale è una festa molto sentita.
Nel Salento le tradizioni che si riconducono a questo
periodo sono tante.
Le piazze si riempiono di luminarie e l'atmosfera per le
strade sembra magica.
Il Natale è la festa che ricorda la nascita di Gesù e perciò
è la festa delle famiglie.
In casa si prepara l'albero di Natale e il presepe che
riproduce la notte speciale in cui il Figlio di Dio è venuto
al mondo.
Come già anticipato le tradizioni sono tante e una
bellissima è quella riguardante la cena della vigilia di
Natale: le famiglie si riuniscono per imbandire una tavola
piena di tutte le pietanze caratteristiche di questo
periodo, per poi andare alla Messa di mezzanotte.
Sulle tavole non mancano mai le pitture, frittelle di acqua
e farine riempite con qualsiasi cosa; ma anche gli
spaghetti con le cozze, frutti di mare, il baccalà fritto, le
rape "nfucate".
Non mancano soprattutto i dolci tradizionali del Natale:
oltre il classico panettone si preparano dolcetti fatti in
casa dal profumo invitante.
Anche il pranzo di Natale è una tradizione che si rispetta
nel Salento.
Il Natale è un periodo magico in cui tutti sognano e
sperano che sogni possano diventare realtà.

Quest'anno sarà un Natale diverso: non si potrà uscire né andare nei locali; ma la cosa più importante sarà trascorrerlo con la famiglia e che ci sia tanto amore tra la gente. (Manuel R., Martina G., Martina T. 4[^] elementare)

UN NATALE DIVERSO

Ogni anno, verso fine dicembre, si festeggia il Natale ovvero l'avvento di Gesù. Durante questa festa si scambiano doni, si sta tutti insieme in famiglia e si va in Chiesa. Quest'anno però come cambierà il Natale in seguito alle restrizioni dovute alla Pandemia?

La comparsa del Covid ci ha costretti a rispettare delle regole: restare lontani, lavarsi le mani, indossare la mascherina, evitare il contatto... Per me la pandemia è stata solo un lungo periodo di noia, per non potermi incontrare con i miei amici e perché alla lunga i videogiochi diventano noiosi, ma per molti altri il virus ha portato via amici e parenti, e questo è terribile. Per fortuna diverse case farmaceutiche si sono attivate per trovare un vaccino efficace e quindi presto torneremo alla normalità.

Però fino ad allora per festeggiare il Natale in sicurezza dovremo seguire il nuovo DPCM e le regole che il premier Conte ha deciso: non ci si potrà spostare tra le regioni dal 21 dicembre al 6 gennaio; a Natale, Santo Stefano e il 1° gennaio non si potrà uscire dal proprio comune. Bisognerà rispettare queste regole altrimenti "a febbraio ci ritroveremo con una terza ondata peggiore della seconda" come ripete il ministro della salute.

(Carlotta 3° media)

IL NATALE IN NIGERIA

Cari lettori mi chiamo Jerry E. sono originario di Niger e sono nato in Italia, ho scritto questo perché le tradizioni dei miei genitori sono molto interessanti.

Il Natale in Nigeria si festeggia così: le persone la mattina di Natale sono sempre felici e i ragazzi mettono maschere di legno, scorrazzano in giro e ballano per strada, fanno scherzi e per regalo chiedono soldi o giocattolini un po' come avviene la notte di Halloween.

Nell'ora di pranzo si mangia un cibo tradizionale: "fride rice" che è composto da: riso, carote, finocchi, piselli e carne. Poi si aggiunge il pesce, un pò di brodo e anche della salsa untuosa e per frutta mangiano il melone, more e pesche. (Jerry 5[^]elementare)

Il Natale di nonna

Oggi dopo aver preparato il presepe e l'albero di Natale con i miei genitori sono andata a casa dei nonni, come ogni anno, per preparare insieme i *purciddhuzzi*. Ne ho approfittato per chiedere a mia nonna Domenica di raccontarmi qualcosa del Natale dei suoi tempi. Le ho chiesto di parlarmi di come lei si preparasse a quest'evento e lei mi ha raccontato che, nel periodo natalizio, al catechismo, parlavano della nascita di Gesù a Betlemme e dell'importanza della preghiera, ma la cosa che ricorda con più emozione era il momento dell'acquisto delle letterine che ogni bambino doveva portare a scuola e che andava a comprare con la sua mamma da un tabaccaio del paese. Per lei quello era un

momento straordinario: ogni bambino faceva a gara a chi avesse la letterina più bella e lei non potrà mai dimenticare, dice, il giorno in cui la sua mamma gliene comprò una tutta piena di brillantini e stelline dorate.

Al momento di scriverci dentro la preghiera per Gesù Bambino, dovevano stare molto attenti a non combinare pasticci intingendo la penna nel calamaio, non potevano fare errori e dovevano usare la carta assorbente per asciugare l'inchiostro in eccesso per non rischiare di rovinarla, perché non si potevano di certo permettere di acquistarne un'altra! La nonna mi racconta anche che, da piccola, tutti gli anni, alle 5 di mattina. Andava in Chiesa per partecipare alla messa e ricorda che toccava a lei portare la sedia perché la sua mamma si potesse sedere, in quanto allora non c'erano i banchi come adesso.

La messa, inoltre, era in latino e il sacerdote la celebrava voltando le spalle ai fedeli... Mentre lo racconta la mia nonna sorride ricordando come lei non ci capisse quasi nulla e come la sua mamma recitasse le preghiere in un latino un po' "storpiato". Le ho chiesto se preparano anche l'albero e il presepe e nonna mi racconta che nonostante la sua mamma avesse poco tempo, dovendo gestire una trattoria, oltre ai suoi 5 figli, preparava pittule, pitteddhe e un piccolo presepe con ceppi e fogli di giornale. I pupi non erano come quelli di oggi, già tutti belli e pronti, ma li impastava lei stessa con la "riciddha", una specie di argilla. L'albero era un grande ramo d'ulivo ai quali appendevano castagne, noci, mandarini e qualche caramelle.

"Nonna", le chiedo a un certo punto, "ma tu credevi a Babbo Natale?" la nonna ci pensa un po' su e mi risponde che in realtà non ricorda affatto Babbo Natale nella sua infanzia, era Gesù Bambino a portare i regali e per lei, il giorno di Natale, l'unico regalo era un soldino che il nonno le dava dopo averla sentita leggere, rigorosamente sulla sedia, la letterina preparata al catechismo.

I bambini, racconta, aspettavano i regali della befana e, la notte del 6 gennaio, lei e i suoi fratelli appendevano sempre una calza al caminetto. Il giorno seguente, tutti gli anni, trovava la sua calza piena di carbone, mica di zucchero... carbone vero! Lei ci rimaneva male, ma poi i suoi genitori la invitavano a guardarsi bene attorno e, puntualmente, la nonna, sulla sedia o sotto il tavolo, trovava qualcosina: caramelle, dolciumi e un anno, addirittura, un kit per dottori che la rese felicissima. Insieme alle sue sorelle e al fratello trascorrevano l'intera mattinata fuori in strada insieme a tutti i bambini del vicinato e ognuno faceva sfoggio dei propri regalini: monopattini di legno, bambole di pezza, trottole, ecc. Mentre racconta queste cose gli occhi della nonna diventano un po' lucidi, si vede che ricorda con tanta nostalgia quei momenti della sua infanzia e forse oggi sembrano ancora più belli visto il momento difficile che stiamo tutti attraversando... Penso che il suo Natale era più semplice del nostro, ma doveva essere ugualmente bello se lei lo ricorda con tanta emozione.

Prima di lasciarla (per farle friggere i *purciddhuzzi*) le chiedo un'ultima cosa: "Nonna ma tra tutte le cose belle che mi hai raccontato del Natale della tua infanzia, che cosa ti manca di più? Ci pensa un attimo e poi mi risponde sicura... "la mia mamma". (Gaia Rita 1^media)

I nonni raccontano:

Quando io non ero ancora nata, nel giorno di Natale si mangiavano molte cose a casa dei miei nonni materni e paterni:

I nonni materni:

Si cominciava con l'antipasto che era composto da vari tipi di formaggi e di salumi; se dalla sera della vigilia erano avanzate le pittule, alla pizzaiola o bianche da inzuppare nel vino cotto, anche queste si mangiavano come antipasto.

Come primo: la lasagna al forno oppure la pasta fatta in casa (orecchiette e *minchiareddhri*) al ragù.

Come secondo: carne arrostita al fuoco e, per contorno, si portavano in tavola i dolci tipici: *purciddruzzi* e cartellate al miele e al vino cotto, mustazzoli, *pitteddhe* con la marmellata d'uva, oltre al pandoro o al panettone. I nonni mi raccontano che a fine pasto non mancava mai la frutta secca: noci, nocciole, arachidi e "fichi secchi cu la mennula".

I nonni paterni:

La vigilia di Natale, trascorsa a Bari, dove è nata mia nonna paterna, aveva tradizioni differenti: come antipasto mangiavamo frutti di mare crudi (cozze datteri, noci reali e polipi).

Come primo mangiavamo la pasta con il pesce (anguilla). Per secondo mangiavamo il capitone al forno e l'anguilla rimasta dal primo, con il sugo e una frittura di pesce mista, che si accompagnava con contorni vari (sotto aceti e insalata mista).

Dopo si mangiava la frutta secca, e verdura cruda (finocchi, cicorie, ecc).

Infine un misto di dolci (cartellate e castagnette).

Il giorno di Natale, visto che la sera della vigilia si cenava a base di pesce, era usanza preparare un bollito con dei tortellini, il lesso del brodo accompagnato da un'insalata e un pò di frittura di verdura (carciofi).

Dopo la frutta non mancavano mai i dolci tipici (panettone, pandoro e i dolci che erano rimasti della sera precedente). (Alessia 5^ elementare)

L'ALBERO DELLA SPERANZA

Buongiorno, siamo con il fotografo (Toma Rodolfo di Casarano, titolare di "Immagini Studio Fotografico" Piazza San Pietro 2) che inizia dicendo:

- "l'idea è quella di rappresentare questo Natale "particolare" caratterizzato dalla pandemia e dalle mascherine che ormai tutti abbiamo al seguito.

Un Natale difficile per i lavoratori, i ragazzi, gli anziani, gli operatori sanitari e le forze dell'ordine, ed è proprio con le immagini di queste persone che abbiamo realizzato l'albero della speranza.

Abbiamo semplicemente fatto un giro per Casarano con la nostra fedele compagna di lavoro... la macchina fotografica, ci siamo guardati intorno e abbiamo scattato foto che ritraggono la nostra realtà.

Ed è a tutte queste persone che abbiamo dedicato il nostro pensiero di Natale:

CHE SIA UN NATALE DI RINASCITA...

PER LA SALUTE, LA SCUOLA IL LAVORO E LA FAMIGLIA".

Ciò sembrava davvero avvincente e così sono andata a guardare io stessa.

Che dire... sono rimasta ESTEREFATTA!

L'albero è fatto in legno con varie foto incollate su di esso, sulla punta, è presente una stella con l'immagine della Natività. Tutt'intorno all'albero ci sono incollate delle lucine natalizie e dalle palline qua e là.

Effettivamente, queste fotografie, rappresentano i lavoratori di vari settori a partire dagli Operatori Sanitari, il meccanica, il tabaccaio, fino ad arrivare agli studenti e agli anziani.

Beh che dire... Proprio una bellissima iniziativa.

Accanto, uno degli scatti fatti da me personalmente.

(Valentina 2^ media)



PREGHIERA SUL COVID

Ce la faremo se tutti insieme le regole rispetteremo tutti insieme pregheremo e non ci infetteremo molto presto tutto finirà quando Gesù Bambino a Natale nascerà.

(Francesco 4^elementare)

Covid...come lo vedo

Il fatto che mi colpisce di più adesso è il Covid (corona virus), mi dispiace che non ho fatto la comunione perché ci hanno chiuso in casa per 3 mesi, non ci possiamo abbracciare, non ci possiamo stringere la mano, dobbiamo lavarci sempre le mani e dobbiamo indossare sempre la mascherina.

Non possiamo andare fuori dal paese o dalla città, non possiamo uscire per fare una passeggiata, ma almeno siamo in casa con delle persone e passiamo più tempo insieme. Quando eravamo in lockdown per non annoiarmi uscivo fuori con gli amici con le bici e la palla giocavamo.

Questo Covid non mi ha fatto rivedere più i miei compagni per 5 mesi, ma poi sono rientrato a scuola e li ho visti; poi per una settimana siamo stati in DAD cioè didattica a distanza ma hanno riaperto di nuovo, non si sta più capendo niente. Io spero che sparisca questo brutto virus e che possa quanto prima fare la Prima Comunione insieme ai miei compagni ACR e ricevere il corpo di Cristo affinché mi dia la forza di crescere, di amare il prossimo, di aiutare i più bisognosi, di non fare peccati e di pregare il Signore Dio nostro.

(Kevin 5^ elementare)

COME VOGLIAMO IL NATALE

Nel cuore di tutti noi teniamo un desiderio, questo desiderio che tutti noi abbiamo è che tutto questo passi via, che sia un Natale sereno e felice per tutte le persone, anche per chi sta all'ospedale, perché ha il Covid 19 o per altre malattie, di toglierci presto queste mascherine, perché ci coprono il viso, e di tornare ad abbracciare i nostri amici. Vogliamo un Natale da passare con i nostri cari, anche se non ci sono più.

Questo è il Natale che vogliamo tutti noi: UN NATALE FELICE E SERENO. (Nicole 3^a media)

CHE IL NATALE SIA CON NOI

Quanto è bello il Natale tanta gioia ci si può dare.

Il 25 ci si mette il bambinello
nel presepe o sotto l'alberello.

Ci si alza il mattino,

per vedere se c'è un pensierino.

Tutti pronti a scartare ringraziando Babbo Natale.

Ci si fa un gran cenone col pandoro o il panettone.

Cosa vuoi ancora di più? È nato, è nato Gesù.

(Lorenzo F. 3^o media)

È arrivato Gesù bambino

Rit: E' arrivato Gesù bambino

Tutti insieme lo stavamo aspettando nel cuoricino cantando.

Gli vogliamo tanto bene, insieme a Lui tutto va bene.

Giuseppe e Maria ti stavano aspettando,

Il bue e l'asinello si stavano scaldando,

Per abbracciarti in un immenso calore che viene dal cuore.

Rit.

Ma chi è arrivato? Bho chissà? Sono i pastorelli, eccoli quà! È nato Gesù che emozione! Nei nostri cuoricini si scalda l'amore.

Buon Natale. (Giulia C)

La Capanna



Maria e Giuseppe andavano a Betlemme,

il bimbo stava nascendo, non c'era neanche un ostello.

Una capanna hanno trovato per il nuovo arrivato:

Al posto della culla un pò di paglia,

e a scaldarlo solo un bue e un asinello che raglia;

A render omaggio i pastorelli tutti gioiosi e contenti:

è arrivato Gesù bambino tutto freddo e piccolino.

Alleluia, alleluia, oggi è nato
Il redentore, nostro salvatore.

Giulia C.

I nostri disegni ... meravigliosi



(Manuel R., Martina G., Martina T. 4^a elementare)

Preparazione al NataleOriginals

MI PREPARO PER LA NASCITA DI GESU'

IO PER PREPARARMI FACCIO L'ALBERO FACCIO IL PRESEPE VADO IN CHIESA VADO A VEDERE GESU' FACCIO IL FUOCO E ADDOBBO LA CASA
FINE



(Giorgia 2^elementare)



Nataleprestampato!! :-)

NATALE 2020

Natale 2020. Festa tanto attesa e amata da tutti. Un Natale inconsueto. Sarà il Natale del presepe, dell'albero, delle luci, dei regali, ma soprattutto sarà il Natale della riflessione. Che cosa sta succedendo? Il mondo intero è in ginocchio! La macchina del tempo si è fermata! Ma la vita NO! Allora quest'anno viviamo UNA FESTA DIVERSA come un'opportunità per rivalutare lo SPIRITO DEL NATALE all'insegna della semplicità, dell'umiltà e della condivisione perché le regole ci impongono il distanziamento fisico, ma non quello sociale. Regalare un sorriso, un saluto condividere la festa, la gioia e la voglia di vivere non contagia!
Buon Natale.

MICHELE M. 3[^] media

IL NATALE A CASA MIA

L'atmosfera natalizia a casa mia si respira già a fine Novembre, tanto da anticipare la preparazione dell'albero e del presepe ancor prima del giorno dell'Immacolata (come la tradizione vorrebbe). Il giorno in cui prepariamo l'albero è un giorno per me bellissimo, la mamma mette come sottofondo tutte musiche natalizie e mentre cantiamo e balliamo cerchiamo di costruire albero e presepe. Il presepe è la parte che mi piace di più perché mi sembra di vedere il paesaggio ai tempi di Gesù. La vigilia dell'Immacolata è un altro giorno speciale, come da tradizione, la mia mamma prepara le pucce con il tonno e le pittule, rispettando il digiuno, la mia bisnonna invece si dedica a preparare la pastina con il baccalà. Il giorno dell'Immacolata di solito preparo l'albero con la natività a casa della mia dolce bisnonna che ha 93 anni. Lei mi racconta che ai suoi tempi anche i bambini più piccoli rispettavano il digiuno (niente carne, come fioretto), saltando la colazione e aspettando con impazienza le pucce che preparavano le loro mamme, in attesa di riunirsi la sera tutti insieme a festeggiare, mi racconta che ci si accontentava di pochissimo, che si condivideva ogni cosa e che tutti erano molto felici anche se con poco. Nei giorni che precedono il Natale casa mia si trasforma in una pasticceria, si preparano purciduzzi e mustazzoli, io con la mamma e i miei fratelli insieme alla nonna ci mettiamo tutti a lavoro. La sera della Vigilia ci riuniamo tutti a casa della mia bisnonna (così come faceva la mia mamma da piccola) è una tradizione che esiste da sempre a casa mia. Ceniamo tutti insieme, zii cugini, nonni ed è sempre una grande festa. Dopo cena anche se non è ancora mezzanotte scartiamo i regali, ci facciamo gli auguri e andiamo tutti insieme alla veglia di Natale per assistere alla Nascita di Gesù. Nell'aria fresca che si respira, si sente anche tanta gioia e serenità, una sensazione che cresce quando poi in chiesa viene annunciata la nascita di Gesù. Di ritorno a casa io corro sempre verso il presepe ad aggiungere il bambin Gesù, e poi con mamma papà e i fratellini (se sono ancora svegli) recitiamo alcune preghiere. Il giorno di Natale lo trascorro a casa della nonna insieme a tutti gli altri parenti. La nonna cucina sempre tantissime cose, ma prevalentemente a base di pesce, e poi tantissimi dolci e lo spumante. Dopo pranzo di solito giochiamo a carte o giochi di società e io mi diverto moltissimo e poi è un momento troppo bello perché finalmente la famiglia è davvero al completo. Verso sera andiamo a visitare il presepe vivente, ogni anno in un posto diverso, è sempre tutto così magico. La nascita di Gesù ha davvero un forte potere, dona serenità e riunisce tutte le famiglie, è davvero il periodo più bello dell'anno.

Nicole I

UN NATALE DIVERSO

Ogni anno, verso fine dicembre, si festeggia il natale ovvero l'avvento di Gesù. Durante questa festa si scambiano doni, si sta tutti insieme in famiglia e si va in chiesa. Quest'anno però come cambierà il Natale in seguito alle restrizioni dovute alla pandemia?

La comparsa del Covid 19 ci ha costretti a rispettare delle regole: restare lontani, lavarsi le mani, indossare la mascherina, evitare il contatto... Per me la pandemia è stata solo un lungo periodo di noia, per non potermi incontrare con i miei amici e perché alla lunga i videogiochi diventano noiosi, ma per molti altri il virus ha portato via amici e parenti, e questo è terribile. Per fortuna diverse case farmaceutiche si sono attivate per trovare un vaccino efficace e quindi presto torneremo alla normalità.

Però fino ad allora per festeggiare il natale in sicurezza dovremo seguire il nuovo DPCM e le regole che il premier Conte ha deciso: non ci si potrà spostare tra le regioni dal 21 dicembre al 6 gennaio; a Natale, Santo Stefano e il 1 gennaio non si potrà uscire dal proprio comune. Bisognerà rispettare queste regole altrimenti "a febbraio ci ritroveremo con una terza ondata peggiore della seconda" come ripete il ministero della salute.

Carlotta C. 3[^] media